

NOTIZIA

Papa Francesco dice agli adolescenti che non sono un 'discepolo di Gesù' se cercano di convertire i non credenti

Papa Francesco ha recentemente insegnato ai licei che il discorso non dovrebbe mai essere usato per convincere un non credente della fede cattolica.

Lun 23 dic 2019 - 21:24 EST



Papa Francesco venerava la Croce il Venerdì Santo nel 2015.

Di Diane Montagna

ROMA, 23 dicembre 2019 (LifeSiteNews) - In un'apparente ripudio della Grande Commissione di battezzare e insegnare a tutte le nazioni (Matteo 28: 16-20), Papa Francesco ha recentemente detto a un gruppo di studenti delle scuole superiori di Roma che il discorso non dovrebbe mai essere usato per convincere un non credente delle verità della fede cattolica.

Citando un racconto immaginario dell'11 ° secolo di un episodio di conversione forzata, attribuito all'imperatore Carlo Magno dell'ottavo secolo, papa Francesco insinuò che la convinzione che si dovessero compiere sforzi positivi per convertire i non cristiani al Vangelo attraverso l'argomento implica la coercizione alla fede.

Le osservazioni del Papa sono arrivate durante una visita con gli studenti della scuola media classica Pilo Albertelli di Roma venerdì 20 dicembre. Secondo *Avvenire*, il giornale ufficiale della Conferenza episcopale italiana, gli amministratori della scuola hanno cercato di aiutare gli studenti a comprendere le molte questioni coinvolte nella inclusione delle migliaia di persone che arrivano in Italia e si dice che stiano fuggendo dalla guerra, dalla povertà e dalla carestia. La visita del Papa ha preceduto una serie di una giornata del 21 dicembre presso la scuola sulla migrazione.

Descrivendo il passaggio immaginario che racconta la conversione forzata dei musulmani nella Canzone di Roland, ha detto: "È successo nella storia! ... Quello che è successo qui per me è vergognoso perché è una storia di conversione forzata, di mancanza di rispetto per la dignità della persona. "

Alla domanda di un ragazzo della scuola su come si debba dare una ragione alla propria fede, il Papa ha risposto: "Con un non credente, l'ultima cosa che devo fare è cercare di convincerlo. Mai. L'ultima cosa che devo fare è parlare. Devo vivere secondo la mia fede. "

Un teologo consultato da LifeSite ha affermato che "sebbene Carlo Magno fosse colpevole di tentare la conversione forzata, ciò avvenne in Sassonia e non nella Spagna islamica, e fu rimproverato per questo dai principali uomini di chiesa del giorno, incluso il suo consigliere Alcuin".

Né la Chiesa, come sembra implicare papa Francesco, non ha mai permesso la conversione forzata. Il Concilio Vaticano II ammette che alcuni singoli cristiani si sono comportati in modo inaccettabile, ma "la dottrina della Chiesa secondo cui nessuno deve essere costretto alla fede è sempre rimasta ferma" (*Dignitatis Humanae*, 12).

Papa Francesco è colpito dalla sua opposizione alla comunicazione verbale del cristianesimo.

"Devo vivere secondo la mia fede. E sarà la mia testimonianza che risveglierà la curiosità dell'altro che dice: "Ma perché lo fai?" Ed è qui che posso parlare. Ma ascolta, mai, mai far avanzare il Vangelo attraverso il proselitismo. Se qualcuno dice che è un discepolo di Gesù e viene da te con proselitismo, non è un discepolo di Gesù. Non dovremmo fare proselitismo, la Chiesa non cresce dal proselitismo ”.

Commentando lo scambio del Papa con i licei romani, il teologo consultato da LifeSite ha dichiarato: "Invece di convertire i non credenti, Papa Francesco insiste sul fatto che il nostro messaggio al non credente dovrebbe essere: 'Sii coerente nella tua fede e quella coerenza è ciò che ti farà maturare ". Papa Francesco sembra vedere le varie confessioni come una varietà di patrimoni culturali, non come rivendicazioni contrastanti riguardanti la verità su Dio ", ha osservato. "Nella misura in cui è consentito il passaggio da una religione all'altra, arriverà solo perché il patrimonio di una persona, vissuto bene, diventa per un'altra persona una scelta di vita interessante".

"Sarebbe inopportuno per un cattolico provare a convertire un musulmano in cristianesimo come farebbe per un tedesco provare a convincere un francese a ripudiare la sua nazionalità e diventare tedesco", ha aggiunto. "Considerando che per Benedetto il cristianesimo è precisamente la religione del Logos, la Parola o la Ragione, perché è in accordo con la ragione e così comunicabile attraverso la parola invece della violenza. Il modo in cui trasformi frammenti di Francia in Germania è invadendo la Francia, ma il modo in cui converti i pagani in cristianesimo è predicando il Vangelo".

"La Chiesa non ha lanciato le crociate al fine di convertire i musulmani al cristianesimo, la Chiesa ha lanciato le crociate al fine di impedire ai musulmani di invadere i paesi cristiani e costringere i cristiani a diventare musulmani", ha spiegato il teologo, aggiungendo: "I musulmani pensano che questo sia legittimo perché, come papa Francesco, non pensano che la religione sia una questione di persuasione".

Ironia della sorte, anche se Papa Francesco cita Papa Benedetto in difesa della sua posizione ai licei, è stato Papa Benedetto che ha sottolineato nel suo discorso di Ratisbona che la negazione della verità assoluta inerente all'Islam e al liberalismo rende impossibile la ragione e l'argomentazione e la persuasione indistinguibile dalla violenza.

Nelle sue osservazioni del 20 dicembre agli studenti di Roma, Papa Francesco ha affermato di essere stato profondamente colpito dalla sua esperienza di multiculturalismo in Argentina da giovane.

"C'è un ebreo, ah russo ... Dai, dai! Sono l'amico del russo!' Dissero il russo perché la maggior parte degli ebrei veniva da Odessa, alcuni dalla Polonia ma la maggior parte da Odessa. Poi c'erano alcuni arabi, libanesi, siriani ... 'Ah, turco! Dai dai!' Questo era Maometto; questo era ebreo ... Ma tutti giocavamo a calcio insieme. Eravamo tutti amici. Questo mi ha insegnato così tanto che siamo tutti uguali, tutti figli di Dio, e questo purifica il tuo sguardo, lo umanizza".

Papa Francesco ha spesso menzionato la sua ostilità nei confronti del proselitismo, ma in questa occasione sembra aver chiarito che per lui il "proselitismo" consiste in qualsiasi tipo di comunicazione del Vangelo usando la parola.

Le sue parole ai liceali assumono un ulteriore significato alla luce del Patto di educazione globale che Papa Francesco intende firmare con i leader politici e religiosi nel maggio 2020. Un sito Web sostenuto dal Vaticano ha lanciato per promuovere gli stati del patto: "Educare i giovani in fraternità, nell'imparare a superare divisioni e conflitti, promuovere l'ospitalità, la giustizia e la pace: Papa Francesco ha invitato tutti coloro che hanno a cuore l'educazione delle giovani generazioni a firmare un patto globale, per creare un cambiamento globale di mentalità attraverso l'educazione".

Durante la sua visita al liceo romano, al papa è stato anche chiesto di un nuovo libro intitolato "La solitudine di papa Francesco". Il Pontefice ha detto di non averne sentito parlare, ma bisogna distinguere tra due tipi di solitudine: la solitudine che conduce alla "malinconia" o "pensieri su come ferire gli altri", che è male, e passare un po' di tempo con te stesso, il che è una buona cosa.

“Un po 'di solitudine con me stesso, tutti devono averlo, con se stesso. Cosa succede nella mia vita interiore. Un po ', ma troppo non va bene. ”

Quale posto occupa la presenza di Dio in tale autoriflessione non è stato spiegato agli studenti.

Alla domanda sul perché la sicurezza mondiale sia difesa dai militari, e se in un mondo giusto non ci fossero eserciti, Papa Francesco ha detto agli studenti che la sua "risposta più chiara" sulla questione potrebbe essere trovata nel suo video-messaggio del 20 dicembre con le Nazioni Unite Il segretario generale António Guterres in cui denuncia la guerra e la povertà e afferma che dobbiamo vivere come "un'unica famiglia umana e prenderci cura della nostra terra".
